

Designer sotto la pergola. Rilassati

Sul terrazzo di un ex edificio industriale Elisa e Stefano Giovannoni hanno formato un profumato GIARDINO. Protagonisti le erbe aromatiche e una coppia di merli.

Testo di **BIANCA ARDROCCI** — fotografie di **MATTEO CARASSALE**



Saletto open air. A SINISTRA, uno scorcio del più piccolo dei due giardini di casa Giovannoni a Milano. Tappeto vintage tunisino, divano, poltrona e tavolino Stone collection di Elisa e Stefano Giovannoni per Vondom. SOTTO, il giardino grande ricavato sul tetto, una trama di erbe aromatiche, ulivo, vite, gelsomino e roseline rampicanti. Sedie Loop di Front per Qeeboo. Poltrone della Frame collection di Francesco Rota per Paola Lenti. Tappeti vintage tunisini, tavolo in legno e metallo, design di Elisa Giovannoni.



Non è certo Babilonia, ma vista dall'alto Milano appare un vivace mosaico in cui le tessere verdi occupano uno spazio rilevante. Sono giardini pensili, prodezze botaniche di appassionati e professionisti del garden design. Tra queste macchie smeraldine spesso trapanate di fiori dai colori ora squillanti ora pastello, c'è anche il roof-garden di due noti designer italiani, Elisa e Stefano Giovannoni, lei friulana, lui spezzino, che da anni hanno eletto il capoluogo lombardo a loro residenza. Vivono qua e in fondo non potrebbe essere diversamente, perché la metropoli meneghina è la capitale mondiale del design e, se vuoi contare anche solo un po' in questo mondo, un piede dentro, almeno uno, devi avercelo. Vivono qua in un grande appartamento ricavato in un fabbricato industriale che si compone di due parallelepipedi, uno basso e uno alto che in origine era una torre serbatoio per l'acqua. Sul tetto di quello inferiore hanno formato una terrazza-giardino. In realtà, spiega Stefano Giovannoni, «i giardini sono due, uno come infilato

nell'altro. Il primo è un rettangolo verde ritagliato nel tetto-terrazzo e posto proprio al centro del sottostante appartamento come un patio da villa romana, un *impluvium* luminoso che dà luce all'abitazione da cui è separato mediante un diaframma vetrato composto da trasparenti porte scorrevoli». Un comodo e piacevole addendo del soggiorno, piantumato con roseline e foderato su un lato da piante rampicanti sempreverdi. Pochi e semplici gli arredi per non disturbare troppo la pacificante continuità vegetale. Un luogo a modo suo imprevisto rispetto ai correnti canoni abitativi che semmai vogliono il balcone fiorito all'esterno e non introflesso nella casa. Ideale per un caffè postprandiale, per una lettura o un aperitivo serotini, profumato da primavera fino ad autunno inoltrato, fresco e ventilato d'estate perché ombreggiato dalle piante e perché, stando al fondo di una sorta di pozza, trascina dall'alto l'aria calda raffreddandola in modo adiabatico. Dicono i due designer: «È davvero un piccolo paradiso. Per noi e per gli amici, tra cui ci sono anche due >>>